

ANCORA UN NO AI TENTATIVI DI DEPENALIZZAZIONE Portogallo, quarto veto alla legge sull'eutanasia

PAOLA DEL VECCHIO

Madrid Il presidente Marcelo Rebelo de Sousa ha esercitato le sue prerogative e apposto per la quartavolta il veto alla legge di depenalizzazione dell'eutanasia in Portogallo. Come segnala la nota della presidenza, "ha deciso di rinviare all'Assemblea della Repubblica senza promulgare" il testo della normativa sulla morte medicalmente assistita, che era stato approvato per la terza volta lo scorso 31 marzo dal Parlamento. Con i voti a favore della maggioranza assoluta socialista, cui si erano uniti Bloco de Esquerda, Iniciativa Liberal, il partito Livre e l'animalista Pan; e i contrari di gran parte dei deputati del conservatore Partito socialdemocratico (PSD) – in cui milita Rebelo de Sousa – della destra Chega e del partito comunista. La principale novità nell'ultima stesura, rispetto alle precedenti, è che l'eutanasia è ammessa quando «il suicidio medicalmente assistito non sia possibile per incapacità fisica dell'ammalato». Il capo dello Stato ritiene necessaria una maggiore precisione. «È importante chiarire chi definisce l'incapacità fisica del paziente ad auto-somministrarsi farmaci letali, e chi debba garantire il controllo medico durante l'atto di morte medicalmente assistita», ha reclamato al Parlamento. È dal 2018 che il dibattito sull'eutanasia contrappone i poteri dello Stato. Cattedratico di Diritto costituzionale e cattolico praticante, il presidente ha inviato nel febbraio 2021 alla Corte costituzionale la prima legge, che depenalizzava l'eutanasia e il suicidio assistito per le persone maggiorenni in situazione di estrema sofferenza. Ha poi posto il veto sospensivo al secondo testo varato dall'Assemblea della Repubblica nel novembre dello stesso anno, e inviato la terza versione all'Alta Corte, che si è pronunciata con veti di incostituzionalità. Ora, di fronte alla quarta stesura, il capo dello Stato ha optato di nuovo per il veto politico. Secondo la Costituzione portoghese, il Parlamento può confermare la legge con il voto della maggioranza assoluta dei deputati e, in tal caso, il presidente sarà obbligato a promulgarla entro otto giorni dalla sua ricezione. RIPRODUZIONE RISERVATA Il presidente Rebelo de Sousa ha esercitato di nuovo le sue prerogative Rebelo de Sousa / Ansa.

